

PERIODO DEL TONO PLAGALE I VENERDÌ SERA AL VESPRO

*Al Signore a te ho gridato **stichirà prosòmia despotikà.***

Tono pl. 1. Salve, tu che sei veramente.

Risparmia il tuo servo, o Cristo, quando la mia anima, al tuo comando, si separerà dal corpo, tu che unisti polvere e spirito con cenno divino; liberami dal malefico assalto dei nemici invisibili, che senza pietà mi tendono agguati per farmi a pezzi e divorarmi e rendimi degno di giungere al luogo del refrigerio, da cui sono fuggiti dolore e lamento, là dove è il torrente di delizia, voce di gente in festa ed esultanza.

Temendo l'ora della fine e il tremendo insorgere dei demòni, nella mia miseria, a te grido dal profondo della mia anima in pena: Spezza col tuo potere i loro lacci e inciampi, o Sovrano Signore e non permettere che di me tuo servo faccia scempio la loro stoltezza; guarda al mio abbattimento, volgiti alla mia tribolazione e libera dai dolori la mia anima infelice, o Dio pietosissimo, tu che doni al mondo la grande misericordia.

Come la cananea, Salvatore, anch'io a te grido: Cura la mia anima e scampami dalla minaccia dei demòni e dall'assalto dei nemici, che oltre natura mi disturbano e sempre rovinano la tua immagine in me, Signore e portano il giudizio del pensiero verso pensieri vani e falsi; cancellali dal mio cuore, ti supplico e radica in esso il tuo purissimo timore e dammi di terminare la mia vita in pace e umiltà d'anima.

Altri martyrikà. Autòmela.

Imbracciando lo scudo della fede ed ergendosi col segno della croce, con coraggio i tuoi santi si consegnarono ai tormenti, Signore e annientarono l'inganno e la sfrontatezza del diavolo. Per le loro suppliche, come Dio onnipotente, manda sul mondo la pace e sulle nostre anime la grande misericordia.

Pregate per noi, santi martiri affinché siamo liberati dalle nostre iniquità; a voi infatti è data grazia di pregare per noi.

Con disposizione d'animo irremovibile, non rinnegando Cristo, santi martiri, sopportando svariati supplizi, vinceste l'arroganza dei tiranni, custodendo retta e intatta la fede, foste trasferiti ai cieli; perciò ottenendo anche confidenza con lui, chiedete che ci sia donata la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Nel Mar Rosso fu tracciata un tempo l'immagine della sposa ignara di nozze. Là, Mosè che divide le acque, qui Gabriele, ministro del prodigio: allora Israele attraversò l'abisso a piedi asciutti, ora la Vergine genera Cristo senza seme; il mare, dopo il passaggio d'Israele, rimase senza strada, l'irrepreensibile, dopo il concepimento dell'Emmanuele, rimase incorrotta. O Dio che sei, preesistevi e sei apparso come uomo, abbi pietà di noi.

Apòstica martyrikà.

Disprezzando ogni cosa terrena e affrontando con coraggio i tormenti, non mancaste le beate speranze, ma diveniste eredi del regno dei

cieli, o martiri illustri; poiché dunque avete confidenza col Dio amico degli uomini, chiedete per il mondo la pace e per le nostre anime la grande misericordia.

Stico. Beati coloro che hai scelto e preso con te.

Mi sono ricordato del profeta che esclama: Io sono terra e cenere; ho poi considerato ciò che è nei sepolcri, ho visto le ossa nude e ho detto: Chi è dunque? Re o soldato? Ricco o povero? Giusto o peccatore? Ma tu, Signore, da' riposo ai tuoi servi con i giusti.

Stico. Le loro anime dimoreranno nei tuoi atri, Signore.

Mi hai plasmato, Signore e su me hai posto la tua mano e mi hai comandato: Alla terra tornerai. Guidami sulla tua retta via, rimetti le mie colpe e perdonami, ti prego, come filantropo.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

T'imploriamo come Madre di Dio: Prega affinché siamo salvati.